



Accademia Fulginia Notizie

a cura di Lucia Bertoglio e Maurizio Coccia

Quello del confronto fra studiosi diversi, è uno degli aspetti più importanti e proficui del lavoro di ricerca. Con questo spirito il giorno 3 marzo si è tenuto un incontro promosso dalla Accademia Fulginia in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Abbazia di Sassovivo nel quale si sono ritrovati studiosi di diversa formazione per scambiare opinioni, confrontare ricerche, esporre problematiche, coordinare studi relativi alla storia della nostra città fra Medioevo e età moderna. Poiché la documentazione conservata nella sezione dell'Archivio di Stato di Foligno parte in maniera significativa solo con lo scorcio del XIV secolo, fondamentali sono i dati conservati nelle carte dell'Abbazia di Sassovivo di cui al momento sono edite solo le pergamene fino al 1231. Come ha ricordato Fabio Bettoni, l'Abbazia fu sì un centro spirituale, ma fu soprattutto un ente economico, che giocò un ruolo importante nello sviluppo della città medievale. Nel ricostruire le vicende dell'abbazia, non bisogna dimenticare, come ha sottolineato Luigi Sensi, il ruolo che svolsero gli abati commendatari, che appartennero a importanti famiglie non solo locali: Calandrinii, Spinola, Orsini, Barbo. Vi furono poi altre tappe fondamentali: l'edificazione del Palazzo imperiale dove Federico accolse Costanza d'Altavilla nel 1175, la definizione dell'area di Piazza del grano nel 1214-5, l'impianto dei conventi degli ordini mendicanti. Nel 1256 con la donazione ai francescani si organizzò l'area intorno alla chiesa di S. Francesco inglobando la preesistente chiesa di S. Matteo, nel 1285 arrivarono i domenicani, a cui deve aggiungersi la comunità di Sant'Agostino. Un ruolo importante per l'organizzazione urbanistica della zona di espansione ad ovest della città, svolse, come ha ben messo in luce Guglielmo Villa, l'insediamento di San Nicolò, chiesa

Foligno e l'Abbazia di Sassovivo: un proficuo confronto fra studiosi

antichissima (fondata secondo Jacobilli da S. Bonfilio nel 1094), che fu legata ai benedettini di S. Croce di Sassovivo, poi agli olivetani e, a partire dal 1434, ai frati eremitani di S. Agostino. Lo studio della storia della città deve dunque proseguire su due direttrici, da un lato l'analisi critica dei dati che emergono dalla documentazione scritta, dall'altro la lettura del dato materiale che emerge dagli scavi archeologici ma anche da una osservazione accurata degli alzati, che ponga attenzione alle tecniche costruttive (oggetto di studio da parte di Eleonora Scopinaro) e agli impianti urbanistici. Oggi le nuove tecnologie (illuminanti da questo punto di vista sono state le osservazioni di Lia Barelli e l'intervento di Priscilla Paolini) consentono di avere a disposizione una serie di ulteriori dati che sono per altro facilmente condivisibili fra gli studiosi.

Progetti come la digitalizzazione delle carte, la fotogrammetria con droni e la georeferenziazione sembrano andare di moda ma hanno un indubbio valore sia dal punto di vista della tutela sia della diffusione delle conoscenze: si pensi solo alla possibilità di consultare registri notarili "a distanza", per altro senza manipolarli e senza quindi correre il rischio di danneggiarli. Un aspetto che è emerso chiaramente è anche la necessità di rintracciare con grande attenzione e con presupposti di analisi critica i rapporti fra dato materiale e dato testuale. F. Bettoni ha inoltre messo in luce come sarà difficile avere ritrovamenti eclatanti paragonabili agli atti che riguardano la lavorazione del chiostro di Sassovivo: spesso infatti i nomi delle maestranze non confluivano in registri notarili, poiché si lavorava in economia, sfruttando il lavoro degli oblati o di artigiani anonimi.

E per il futuro? Sono diverse le proposte emerse di lavori da svolgere in uno spirito di collaborazione, a più mani: in primo luogo la ricerca delle notizie disperse in fonti diverse, sia primarie (presso l'Archivio di Stato, gli Archivi Diocesani di Foligno o Spoleto) sia secondarie (verifica dei dati inediti presenti nei manoscritti di studiosi come Jacobilli e Faloci, oggi talora perduti). A riguardo si è pensato di concentrarsi al momento sul periodo che arriva fino al 1350, epoca che fu centrale

per lo sviluppo urbanistico della città di Foligno e non solo (non bisogna dimenticare che dopo la grande pestilenza del 1348, si assistette ad uno stallo dello sviluppo degli insediamenti), con la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà, per l'Accademia, punto di riferimento in Paola Tedeschi. Poi è importante continuare il lavoro di rilievo della città, per avere una griglia sicura sulla quale muoversi, partendo dai centri nodali come l'area del Palazzo Comunale e della Piazza (su cui sono intervenuti Luciano Piermarini, Maddalena Paolillo, Vladimiro Cruciani), ma considerando gli sviluppi espansivi antichi (di età medievale e moderna) e gli interventi urbanistici più invasivi di età recente (da quelli fine Ottocento-inizi Novecento, alla ricostruzione post bellica, al presente).

Si è trattato di un incontro proficuo da molti punti di vista, che ha sollevato domande e mostrato tracce di ricerca e che si spera possa essere il primo di una serie di appuntamenti da ripetere periodicamente, consentendo la circolazione delle informazioni fra gli studiosi e la condivisione dei dati, nell'ottica di una reciproca collaborazione e di una ottimizzazione degli studi, che permetterà di non disperdere forze e risorse e di conoscere sempre meglio la storia della nostra città.

FOLIGNO

Periodico della Pro Foligno

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

Sede Redazione:

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini

tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

Comitato di Redazione

Alfredo Ottaviani, Adua Bartolini, Franca Buttaro, Rita Fanelli Marini, Mario Lai, Luca Radi, Elvira Luisa Remoli, Sandra Remoli, Franca Scarabattieri.

Hanno collaborato a questo numero

Laura Aloisi Cappotto, Maria Edvige Benedetti Placchesi, Lucia Bertoglio, Luciana Bianchi, Luciano Cicioni, Maurizio Coccia, Rita Fanelli Marini, Franca Franconi Falfari, Maria Grazia Galeazzi, Mario Lai, Piero Lai, Luca Radi, Carlo Rampioni, Luisa Elvira Remoli, Franca Trubbianelli Scarabattieri.

Segreteria di Redazione:

Silvio D'Aurizio - Elvira Luisa Remoli
Impaginazione e Stampa
Tipografia Sociale - Foligno
tipografia.sociale@gmail.com

Tiratura in 500 copie - Distribuzione gratuita
Chiuso in tipografia il 21 maggio 2018



FARMACIA
BARTOLI

SERVIZI
ON LINE

H.24

CONSEGNA
A DOMICILIO



WWW.FARMACIABARTOLI.IT

